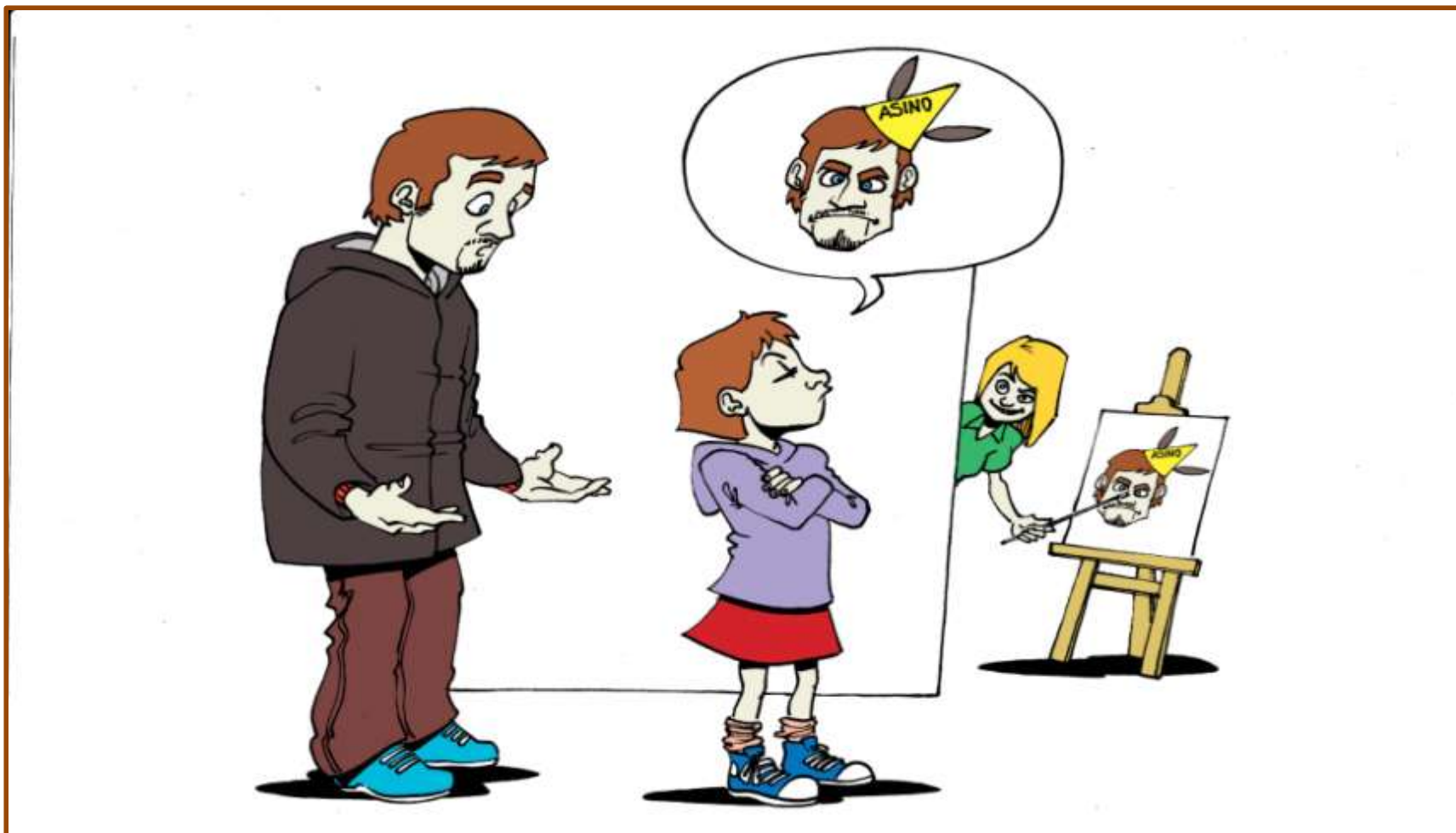


GLI ABUSI EMOTIVI SUI MINORI

La sindrome da alienazione parentale, il mobbing genitoriale e la sindrome della madre malevola

LA SINDROME DA ALIENAZIONE PARENTALE



La sindrome da alienazione parentale

La **PAS** è un disturbo che insorge principalmente nel contesto delle controversie per la custodia dei figli. La sua manifestazione principale è la campagna di denigrazione rivolta contro un genitore: una campagna che non ha giustificazioni. Essa è il risultato della combinazione di una programmazione effettuata dal genitore indottrinante e del contributo dato dal bambino in proprio, alla denigrazione del genitore bersaglio. (Richard A. Gardner 1985)

Gli otto criteri indicatori della PAS

1. CAMPAGNA DI DENIGRAZIONE

Mancanza di rispetto da parte del minore verso il genitore favorita dall'altro genitore. In una situazione normale, ciascun genitore non permette al minore di esibire mancanza di rispetto o diffamare l'altro.

Esempi di commenti denigratori

Un minore inizia a dipingere il padre nel seguente modo:

Il papà è un egoista che preferisce divertirsi.

E' un pessimo cuoco e mi tocca di mangiare tutto senza sale.

Il papà è cattivo.

Gli otto criteri indicatori della PAS

2. RAZIONALIZZAZIONI DEBOLI, SUPERFICIALI E ASSURDE PER GIUSTIFICARE IL BIASIMO

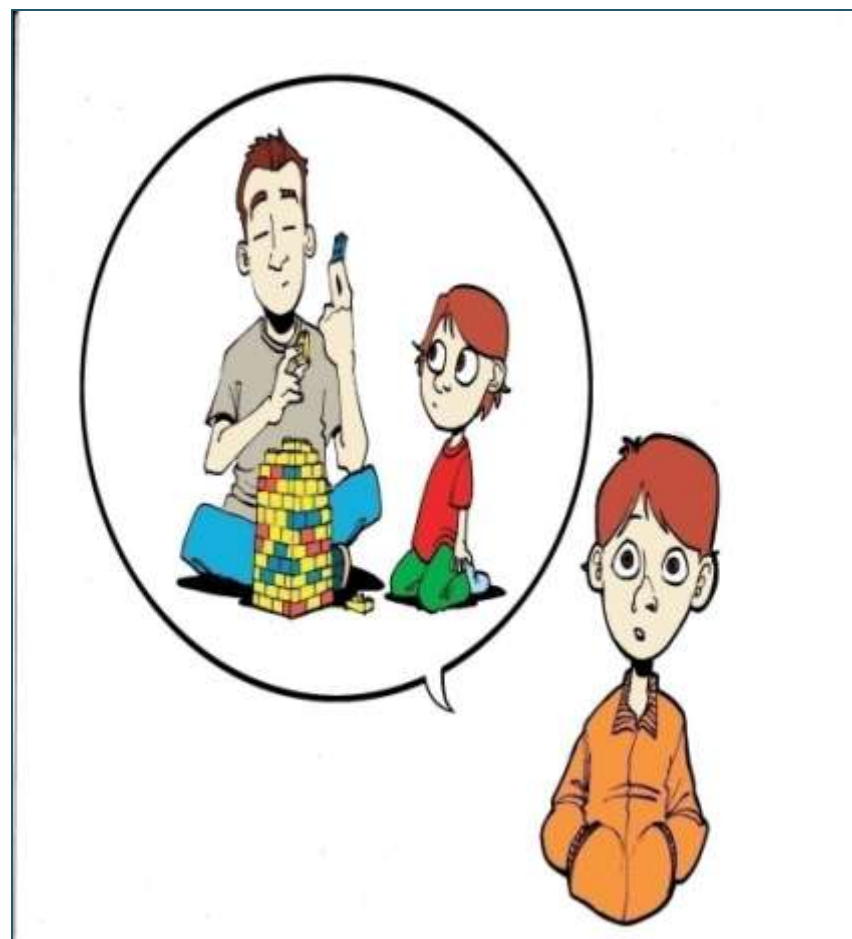
L'astio espresso dal minore nei confronti dell'altro genitore è razionalizzato con motivazioni illogiche, insensate o anche solamente superficiali.

Esempi di motivazioni assurde

La notte russa e mi impedisce di dormire bene per essere attento a scuola.

Esempi di motivazioni assurde

Non voglio stare da lui, perché mi fa ricordare che da piccolo mi disfavava la torre fatta con i Lego e quando leggeva le favole cambiava voce.



Gli otto criteri indicatori della PAS

3. MANCANZA DI AMBIVALENZA

Il genitore rifiutato è descritto dal minore come “tutto negativo” il genitore amato come “tutto positivo”. Per il minore un genitore sarà completamente privo di difetti, mentre l'altro non avrà alcun pregio.

Esempi di mancanza di ambivalenza

La mamma ha dei capelli soffici come la seta, altro che quelli del papà untissimi.

E poi la mamma è più importante del papà; fa tutto: lava, stira, ci porta via ...

La mamma ha gusto quando mi compra le felpe, papà è un contadino



Gli otto criteri indicatori della PAS

4. IL FENOMENO DEL PENSATORE INDIPENDENTE

Il minore puntualizza che quello che dice è frutto del suo pensiero autonomo e non riporta quindi quello che sente dire dall'altro genitore.

Esempi del “pensatore indipendente”

Io adesso voglio stare con la mia mamma. Lei non può dire che è la mamma a suggerirmi di non volere andare dal papà, sono io che lo faccio.

Solo io posso capire quanto sono stressanti le visite da papà e quindi nessuno può dirmi se devo andare o no. La mamma non c'entra, capito?

Gli otto criteri indicatori della PAS

5. APPOGGIO AUTOMATICO AL GENITORE ALIENANTE NEL CONFLITTO GENITORIALE

Il minore sosterrà sempre il pensiero e l'agito del genitore alienante, dandogli quindi il suo appoggio incondizionato.

Esempi di sostegno incondizionato al genitore alienante

Alla mamma non piace il gatto che mi ha regalato papà anche se a me piace, ha ragione perché sporca e vuole uscire.

Una volta ho avuto male alla pancia, sono andato in ospedale, mio papà neanche lo sapeva. Mia mamma ha fatto benissimo a non dirglielo: era una cosa tra me e lei.

Gli otto criteri indicatori della PAS

6. ASSENZA DI SENSO DI COLPA PER LA CRUDELTÀ' E/O L'INSENSIBILITÀ' VERSO IL GENITORE ALIENATO

Tutte le espressioni di disprezzo nei confronti del genitore escluso vengono verbalizzate dal minore con freddezza e mancanza di empatia.

Esempi di assenza di colpa

Spero che vada in prigione e li muoia.

Non mi interessa affatto che lui soffra perché non voglio andare da lui, vada dove vuole, ma senza di me

Gli otto criteri indicatori della PAS

7. LA PRESENZA DI SCENARI PRESI A PRESTITO

Il minore utilizzerà espressioni verbali che non corrispondono al suo sviluppo cognitivo, parole delle quali ignora il significato.

Esempi di sceneggiature prese a prestito

Mi ha lavato il pisello. L'ho raccontato subito alla mamma che mi ha detto di spiegarvi che mi toccava con "libine".

Se lui avesse una modalità più razionale di affrontare i problemi andrei ancora da lui.

Gli otto criteri indicatori della PAS

8. ESTENSIONE DELL'OSTILITA' ALLA FAMIGLIA ALLARGATA ED AGLI AMICI DEL GENITORE ALIENATO

Il minore inizierà a dimostrare ostilità e a rifiutare il contatto anche con i genitori, i familiari e gli amici del genitore alienato.

Esempi di animosità nei confronti di tutta la famiglia del genitore alienato

Non vedo i nonni da un paio d'anni ma non mi mancano.

I miei cugini sono insopportabili e mia nonna è una vecchiaccia! Non voglio più avere a che fare con loro.

Altri quattro fattori importanti

1. Le difficoltà del minore nel periodo di transizione da un genitore all'altro;
2. Il comportamento del minore durante la permanenza a casa del genitore alienato;
3. Il legame del minore con il genitore alienante;
4. Il legame del minore con il genitore alienato prima della separazione o, in ogni caso, dell'alienazione.

I tre differenti livelli di PAS

- **GRADO LIEVE**
- **GRADO MODERATO**
- **GRADO GRAVE**

PAS LIEVE

Nel grado LIEVE l'alienazione è relativamente superficiale ed il minore sostanzialmente collabora per le visite al genitore alienato, ma è a tratti ipercritico e di cattivo umore, infatti i bambini hanno manifestazioni relativamente superficiali degli otto sintomi primari del disturbo, ma più spesso sono presenti solo alcuni degli otto sintomi.

Comportamenti tipici di PAS LIEVE

Il genitore alienante potrebbe non incoraggiare le visite presso l'altro genitore e disinteressarsi delle attività, delle esperienze e soprattutto dei sentimenti del minore durante le visite con l'altro genitore.

L'incapacità da parte del genitore alienante di tollerare la presenza dell'altro genitore anche in eventi importanti per il minore *“non parteciperò alla tua partita se tuo padre sarà presente”*

PAS MODERATA

Nel grado di PAS MODERATA tutti gli otto sintomi primari saranno presenti, anche se non in maniera pervasiva. Il genitore bersaglio viene descritto come completamente negativo, mentre la figura dell'altro genitore sarà descritta come completamente positivo. Nel minore l'assenza di colpa è così ben radicata che il minore stesso può apparire psicopatico nella sua insensibilità alla sofferenza provata dal padre. La campagna di denigrazione comprende, con ogni probabilità, elementi di scenari presi a prestito.

Comportamenti tipici di PAS MODERATA

Verbalizzazioni di disapprovazione rispetto le visite del minore *“Tu puoi stare con tuo padre ma sai come io mi sento quando sei con lui”*.

Aperto rifiuto di ascoltare qualsiasi racconto riguardante l'altro genitore *“Non voglio sentire nulla che riguardi tuo padre”*.

Espressioni di piacere a seguito di cattive notizie relative all'ex partner.

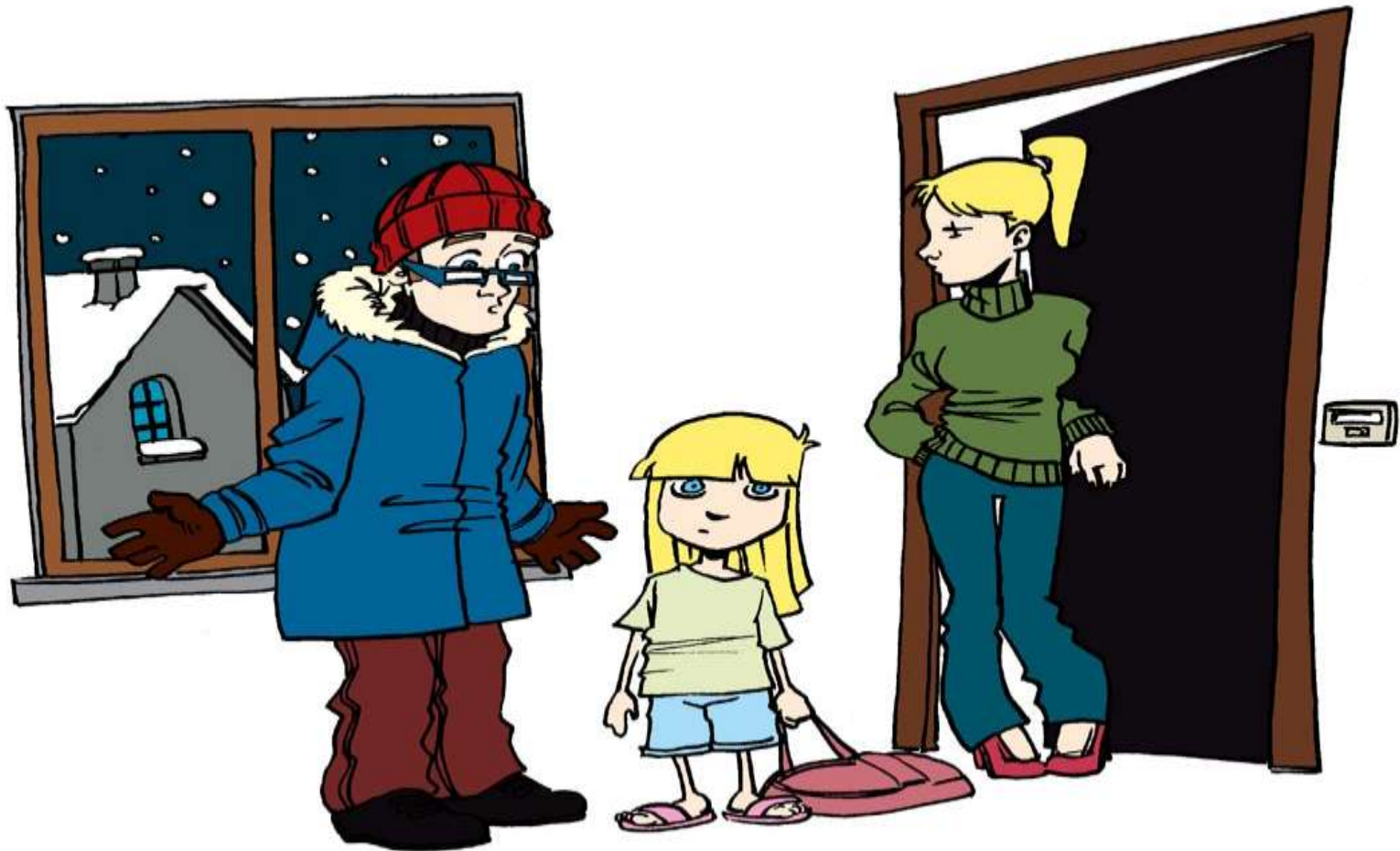
PAS GRAVE

Nel grado di PAS GRAVE i minori condividono le fantasie paranoiche del genitore alienante nei confronti del genitore bersaglio. Sono presenti ad un livello più significato rispetto al grado moderato tutte e otto le manifestazioni primarie della PAS, infatti nell'incontrare il genitore il minore prova terrore, è il balia del panico e le sue esplosioni di rabbia manifestazioni possono essere così violente da rendere impossibile l'incontro.

Comportamenti tipici di PAS GRAVE

Gardner ha rilevato che in questi casi gravi il mantenimento di questa relazione esclusiva con il genitore alienante può essere considerato un potentissimo e diretto fattore di rischio per la salute mentale del minore, in particolare per l'insorgenza di una psicopatologia permanente di tipo paranoideo.

MOBBING GENITORIALE



MOBBING GENITORIALE

Il Mobbing Genitoriale consta dell'adozione da parte di un genitore (mobber), separato o in via di separazione dall'altro genitore, di comportamenti aggressivi preordinati e/o comunque finalizzati ad impedire all'altro genitore (mobbizzato), attraverso il terrore psicologico, l'umiliazione e il discredito familiari, sociali, legali, l'esercizio della propria genitorialità, svilendo e/o distruggendo la sua reazione con il o i figli, impedendogli di esprimerla socialmente e legalmente, intromettendosi nella sua vita privata. I comportamenti mobbizzanti devono essere protratti nel tempo, ripetersi di fatto costantemente, non essere giustificati da devianze psicologiche o comportamentali illegittimi illegali dell'altro genitore (G. Giordano 2005).

1. Alto livello di conflittualità nella coppia

- Reciproche denunce e/o minacce;
- Uno dei genitori adotta atteggiamenti persecutori e continue minacce atte a costringere il partner a lasciare la casa familiare o a separarsi;
- Estromissione di uno dei partner dal contesto familiare;
- Uno dei partner è considerato responsabile del fallimento del matrimonio e/o della crisi di coppia;
- Uno dei partner compie ripetuti attacchi verso l'altro in forma indiretta, subito negati, al fine di esasperarlo o fargliela pagare.

2. Il genitore convivente con il figlio utilizza la convivenza

- Uno dei genitori impedisce all'altro lo svolgimento del ruolo genitoriale da cui desidera che esso sia rimosso;
- Uno dei genitori impedisce all'altro di prendere parte alle decisioni importanti relative alla vita dei figli (educazione, salute scelte religiose).

3. Impossibilità di sottrarsi al conflitto se non rinunciando alla genitorialità

- Uno dei genitori vede come unica possibilità di porre fine al conflitto la rinuncia a rivendicare e difendere il proprio diritto a svolgere il ruolo genitoriale;
- Uno dei genitori vive in uno stato di impotenza e frustrazione per non poter continuare a coltivare il rapporto con i propri figli tanto da cadere in stati depressivi o di distacco affettivo.

4. La ripetizione dell'esperienza

- L'insieme dei comportamenti mobbizzanti attivati da un genitore verso il genitore mobbizzato devono ripetersi nel tempo per un periodo non inferiore a sei mesi

5. Attuazione di comportamenti mobbizzanti la relazione genitoriale

Mirano a distruggere la relazione tra il genitore mobbizzato e suo figlio, intervenendo a due livelli: ostacolando la frequentazione e svilendo il genitore agli occhi del figlio:

a) Ostacoli alla frequentazione genitore-figlio:

- Impedire ripetutamente e volontariamente le frequentazioni giudizialmente statuite;
- Uno dei genitori deve incontrare il figlio in situazioni degradanti e umilianti alla presenza di parenti dell'altro genitore.

Non consegnare il minore mentendo sul suo stato di salute



5 a) Ostacoli alla frequentazione genitori figli

- Uno dei genitori trasferisce il minore, senza alcun accordo con l'altro, e senza che vengano decise misure sostitutive per le frequentazioni, in una città o in una nazione dove gli incontri con l'altro sono difficoltosi o impossibili;
- Il genitore ostacola le modalità di incontro e l'impiego del tempo destinato al piccolo collocandolo lontano dal domicilio ove il genitore non collocatario è tenuto a prenderlo.

5. Attuazione di comportamenti mobbizzanti la relazione genitoriale

b) Campagna di delegittimazione genitoriale

- Il genitore collocatario parla male al minore dell'altro genitore, gli fa notare quanto sia cattivo ed egoista;
- Il genitore squalifica e critica apertamente le idee e le decisioni prese dal genitore non collocatario in presenza dei figli;
- Il genitore collocatario si presenta quale vittima del genitore non collocatario considerato il carnefice.

6. Mobbizzare l'esprimersi sociale e legale della genitorialità

Questi comportamenti mirano a distruggere la possibilità di esprimere a livello sociale (amici, istituzioni e enti a contatto con il figlio) e legale la propria genitorialità. La mobbizzazione avviene a due livelli : privando il genitore di ogni informazione relativa al figlio impedendogli ogni decisione in ogni aspetto della sua vita (scuola, salute) sviluppando un'offensiva legale che gli renda impossibile l'esprimersi della genitorialità.

6. Mobbizzare l'esprimersi sociale e legale della genitorialità

b) Campagna di aggressione e di delegittimazione sociale e legale:

- Uno dei genitori viene accusato ingiustamente di fronte a terzi di non contribuire al mantenimento del minore;
- Uno dei genitori è fatto continuo oggetto di denunce e aggressioni legali (abusi sul minore) privi di fondamento;
- Uno dei genitori mette l'altro in cattiva luce con gli operatori pubblici che devono seguire il suo caso.

7. Mobbing personale

Si attuano comportamenti mobbizzanti che mirano alla creazione di un clima di continua tensione attraverso l'intrusione nella sfera personale e lavorativa:

- Uno dei due genitori parla dell'altro con superiori e colleghi;
- Uno dei due genitori tenta di intromettersi nella vita privata dell'altro per acquisire prove contro di lui;
- Uno dei genitori induce un clima di terrore psicologico e tensione nell'altro attraverso minacce continue di interruzioni di contatti telefonici con i figli.

8. Doppio mobbing genitoriale

Si tratta delle ripercussioni sul nuovo nucleo familiare dei comportamenti del genitore mobber allorché questo sono indirette:

- Un genitore denigra in presenza del minore l'attuale nuovo compagno dell'altro genitore non affidatario e di nuovi parenti acquisiti;
- Uno dei genitori infastidisce e molesta pesantemente il nuovo/la nuova partner dell'altro e i nuovi parenti e amici.

9. Mobbing genitoriale allargato

Si tratta delle conseguenze dirette dei comportamenti mobbizzanti su altri familiari del minore coinvolto:

- Uno dei genitori induce nel minore atteggiamenti e comportamenti di razzismo familiare.

10. Mobbing genitoriale reciproco

Vi è la volontà attiva e positiva di entrambi i genitori a produrre spontaneamente e indipendentemente l'uno dall'altro nuovi scenari di mobizzazione, indipendenti da quelli che si ricevono. Il genitore mobber che opera in reciprocità, non risponde agli attacchi che riceve, ma si ingegna a produrne di nuovi e di suoi indipendentemente da quelli di cui viene fatto oggetto.

11. I figli come strumenti organici al conflitto di coppia

- I minori sono posti di fronte al conflitto di lealtà, uno o entrambi i genitori chiedono loro di scegliere da che parte stare in un contesto in cui non esiste una reale possibilità di scelta né di non scelta;
- I minori sono posti nella condizione di giudici dei comportamenti scorretti dell'altro;
- Nei minori è indotto il sospetto, se non la convinzione, di aver subito violenze o abusi da parte del genitore non collocatario e questo al fine di indurre nel minore un clima di sospetto e diffidenza nei suoi confronti.

12. Cambiamenti nel rapporto genitori-figli

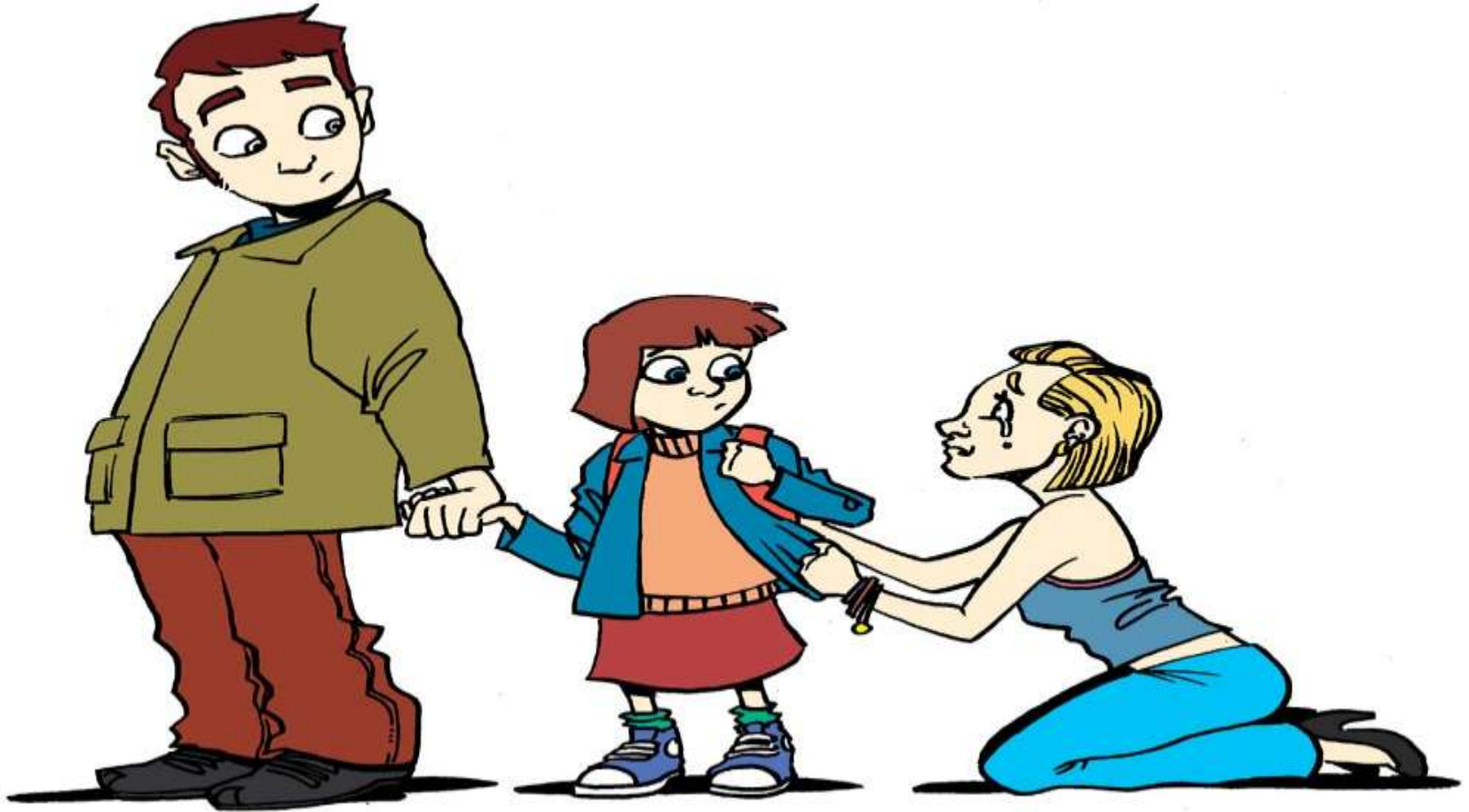
- I minori rifiutano, non mostrano alcun desiderio, di incontrare uno dei genitori;
- I minori negano l'esistenza di uno dei due genitori;
- I minori presentano frequenti malattie o altri impegni, in occasione degli incontri con l'altro genitore ;
- I minori muovono verso uno dei due genitori critiche/accuse contenenti informazioni che solo l'altro genitore può aver rivelato a fini strumentali.

13. Coinvolgimento di terzi nel conflitto coniugale

E' un coinvolgimento attuato al fine di rendere difficile se non impossibile la frequentazione dei figli e l'espletamento della funzione genitoriale dell'altro genitore:

- Un genitore tende a coinvolgere terze persone (altri membri della famiglia, amici) nella disputa per l'affidamento dei figli;
- Il genitore collocatario ricorre continuamente al giudizio delle Autorità Giudiziarie e all'intervento delle Forze dell'Ordine per ottenere una sospensione degli incontri o una modificazione delle modalità di incontro.

LA SINDROME DELLA MADRE MALEVOLA



La sindrome della madre malevola

Con il termine Sindrome della Madre Malevola I. D. Turkat definisce un comportamento tipico delle madri che, dopo la cessazione del rapporto coniugale, pur mantenendo con i minori, almeno in apparenza, un efficace rapporto di accudimento, esercitano nei confronti dell'ex coniuge, un comportamento lesivo, teso soprattutto ad impedirgli un normale ed affettuoso rapporto con i figli. Tali madri perdurano nel loro comportamento anche se non riescono a raggiungere lo scopo (Turkat 1994,1995).

1. Si punisce il marito dal quale ci sta separando o ci si è separati

Si tratta di una vera e propria manipolazione di altre persone che vengono coinvolte in azioni dolose verso il padre e che sposano la causa della madre, senza rendersi conto di essere manipolate:

- a) Tentando di alienare i figli dal padre
- b) Coinvolgendo altri in azioni malevole contro il padre
- c) Intraprendendo un contenzioso eccessivo

2. Si tenta di impedire la frequentazione padre-figlio

In questo caso la madre continuerà a porre ostacoli di ogni tipo e arriverà a fornire informazioni volutamente menzognere su date o orari di avvenimenti importanti riguardanti i figli:

- a) Impedendo le visite regolari al padre
- b) La partecipazione del padre alla vita scolastica alle attività extracurricolari dei figli

c) Le loro libere conversazioni telefoniche



3. Lo schema è pervasivo e comprende azioni malevole come

Si attua un piano per distruggere l'immagine del padre con falsi racconti o accuse, che tendono a fargli perdere la credibilità sia agli occhi del minore che agli occhi delle persone che lo frequentano:

- a) Mentire ai figli
- b) Mentire ad altre persone, anche se estranee

c) Violare palesemente la legge



4. Il disturbo non è dovuto ad alcun altro disturbo mentale

Turkat afferma che nella maggior parte delle madri malevole non sono stati rilevati disturbi psichici o mentali prima della separazione. Anzi spesso chi attua questi comportamenti malevoli presenta molti testimoni, specialisti di salute mentale che attestano l'assenza di disturbi mentali in chi pone in essere tali comportamenti.

Gli abusi emotivi sui minori

Si realizza un abuso tutte le volte che un bambino o un adolescente non vengono considerati persone nella pienezza della loro realtà psicologica ed esistenziale e dei loro diritti. Tra le varie forme di abuso, vi è il **maltrattamento psicologico**, che produce una serie di conseguenze che vanno a minare la salute fisica e la sicurezza del minore, ma anche il suo **equilibrio emotivo** e il suo sviluppo psicorelazionale, la sua stima di sé. Tale forma di maltrattamento è anche un tradimento, poiché, invece di proteggere i bambini e prendersi cura di loro se ne abusa, anche a livello psicologico.

